



Il piacere di leggere

Da Winslow a Green, ritorna il grande thriller

Antonio Calabrò

● «Mezzogiorno della vigilia di Natale sulla Quinta Strada. Walter camminava nel cuore del giorno nel cuore della città nel cuore del mondo. La metropoli imperiale nel miglior giorno dell'anno». Fin dalle prime pagine, si capisce che i protagonisti di «Ultima notte a Manhattan» di Don Winslow, Einaudi, sono almeno due: Walter Withers, ex agente della Cia e adesso private eye, investigatore privato; e New York. Un uomo disinvolto e affascinante (vecchia famiglia patrizia del Connecticut, padre «al servizio del governo», buone maniere, tanti soldi). E una città, alla fine degli anni Cinquanta all'apice del suo fulgore. Tutto si muove: idee, amori, interessi. Si suona jazz. Si tira tardi nei locali del Village. E si trama, naturalmente. Ecco in scena il terzo protagonista: Joe Keneally, giovane senatore democratico, che ha ambizioni da Casa Bianca. E una moglie bellissima, elegante e infelice, Madelaine. La cui strada si incrocia con quella di Walter, nella sera di Natale. In una scintillante, fervida, malinconica New York. Mentre si prepara una drammatica trappola... Dentro le pagine di Winslow, straordinariamente ben scritte, c'è tantissimo: stile, ironia, intreccio sapiente tra fiction e memorie politiche (quei Keneally ricordano le storie infelici dei Kennedy), una

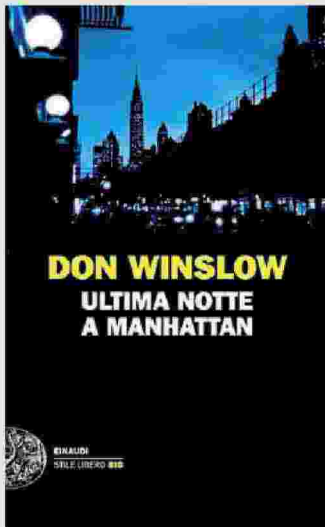
mescolanza di atmosfere noir e pettegolezzi di alta società. La crudeltà della lotta politica e il torbido delle rivalità tra Cia e Fbi. Sino all'ultima scena, in cui la ribalta è tutta di New York: «We'll turn Manhattan/ into an isle of joy...».

Da un grande scrittore all'altro. Con Graham Green e il suo «Una pistola in vendita», Sellerio (che ha fatto la lodevole scelta di ripubblicare tutte le opere d'uno dei maggiori autori del Novecento). Il protagonista, Raven, è un killer di professione («Uccidere non gli faceva impressione», sono le prime parole del libro). Ma anche un uomo cattivo e meschino, ferito nel corpo (un labbro leporino, frutto d'un parto mal condotto) e nell'animo, segnato dal disprezzo generale per la sua deformità. L'abilità di Green, ancora una volta, è di non fermarsi alle apparenze, ma di costruire un mondo (i critici parlano di una vera e propria Greenland) in cui l'assassino fa i conti con un'umanità sordida, contro cui finisce per ribellarsi. Raven, mandato a uccidere un socialista pacifista, non merita simpatia. I suoi mandanti fanno una figura peggiore. Londra, nell'inverno degli ultimi anni Trenta, è cupa e inquietante.

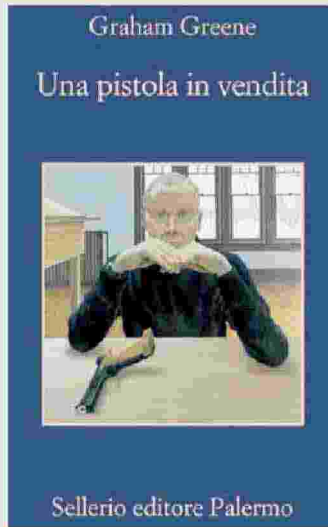
E la Napoli in primavera? Solare e limpida. All'apparenza. Dietro, si celano inganni e violenza. Come ben si racconta in «Fiori. Per i bastardi di

Pizzofalcone» di Maurizio De Giovanni, Einaudi. Si comincia con un omicidio, quello di Savio Niola, proprietario di un chiosco di fiori, benvenuto da tutto il quartiere, una specie di «nonno civico». Si va avanti, con i poliziotti del commissariato reso celebre anche dalla serie Tv, costretti a muoversi fra intrighi di camorra e rabbiose passioni private. Ruvidi intrecci. La primavera non è una sempre una stagione felice.

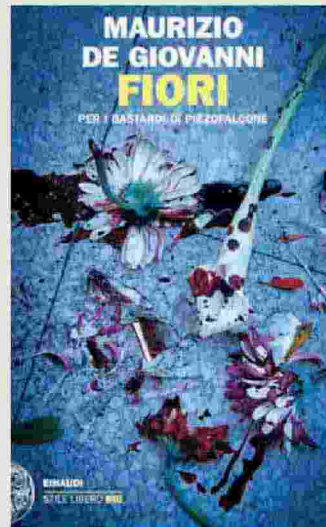
E Roma? Bella, un po' sfatta, misteriosa. Come si capisce subito quando dal mare di Ostia riemerge il cadavere di Ademar Proietti, costruttore edile ricco e potente, un «palazzinaro». Benvenuti in «Un cuore sleale» di Giancarlo De Cataldo, Einaudi, un nuovo caso per Manrico Spinori, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, famiglia aristocratica senza più grandi redditi, una passione per la musica classica e soprattutto l'opera lirica. Un incidente in barca, provano a far credere i figli e i collaboratori di Proietti. Un omicidio, invece. Le famiglie nascondono ombre, gelosie, rivalità feroci di ambizioni e interessi. E la città gioca a dissimulare vizi e, contemporaneamente, a lasciare correre taglienti pettegolezzi. Manrico si muove con eleganza, tra le ombre. Ma è tutt'altro che un cinico: «Tutto quel dolore gli provocava disagio...». Poi, ascoltando gli «Improvvisi» di Shubert interpretati da Brendel, ecco l'intuizione che apre la strada alle indagini...



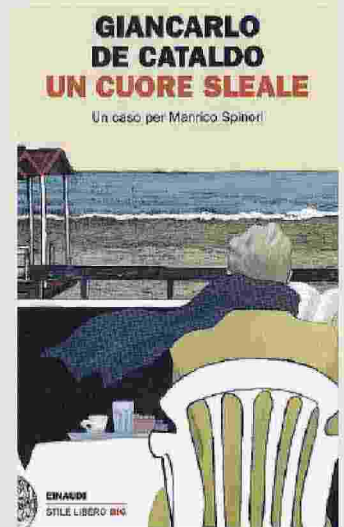
Don Winslow
«Ultima notte a Manhattan»
EINAUDI



Graham Green
«Una pistola in vendita»
SELLERIO



Maurizio De Giovanni
«Fiori. Per i bastardi di Pizzofalcone» EINAUDI



Giancarlo De Cataldo
«Un cuore sleale»
EINAUDI

